

Alla fermata della corriera, « Solin » avverte una piccola tabella di ferro, un uomo offre i suoi servizi per accompagnare i turisti a visitare le rovine di Salona, pronunciando una lunga tiritera in cinque o sei lingue, ultima l'italiana.

E' il « Cicerone », mi spiega il bigliettaio al quale per forza ho dovuto denunciare la mia nazionalità italiana all'atto del pagamento del biglietto.

Il « Cicerone » conosce la storia dei monumenti, le pietre, le iscrizioni di Salona in ben nove lingue, ma solo dicendola tutta d'un fiato e secondo l'ordine fissato. Guai ad interromperlo mentre parla, è costretto a ricominciare da capo. Se volete mutare l'itinerario che vi fa seguire c'è caso di sentirsi gabellare per una vasca da bagno un sarcofago, o un mausoleo per uno dei resti delle terme, scambiata per una iscrizione funeraria una lapide che ricorda i fasti di qualche guerriero.